

RELAZIONE DELLA VISITA DI MONSIGNOR GIOVANNI BATTISTA REPOSSI ALLA CHIESA PARROCCHIALE DI PROSPIANO NELL'ANNO 1731

Per l'altare maggiore

Si rimuovano le piccole stelle di oro adulterino (falso) applicate al tabernacolo che, invece, deve essere rivestito all'interno di seta di colore rosso. L'armadio collocato dietro l'altare deve essere tolto entro quindici giorni dalla presente visita pena l'applicazione della multa di quattro aurei a carico del curato che dovrà devolverli alla sacrestia. La borsa per la custodia dell'Olio degli Infermi dovrà essere di colore viola.

Per l'altare di S. Carlo

La pietra sacra deve essere ridotta allo stesso livello della mensa dell'altare. Tutta la mensa, inoltre, dovrà essere ricoperta di tela cerata nuova.

Delle altre parti della chiesa

Il conopeo del ciborio del battistero è indecente, si provveda alla sua sostituzione con uno nuovo.

Una sede confessionale allo stato attuale risulta scomoda per il penitente e pertanto dovrà essere ridotta nella giusta forma. Inoltre, tra la porta d'ingresso della chiesa e la cappella battesimale si collochi un nuovo confessionale. La finestrella aperta nella parete della chiesa deve essere ristrutturata in modo tale da potersi aprire e chiudere a seconda delle necessità.

Si provveda, infine, alla canonica istituzione della confraternita del SS. Sacramento. (Ndt. Questa disposizione induce a pensare che nel tempo considerato la confraternita era stata istituita ma senza l'osservanza delle prescritte forme canoniche).

Della sacrestia

Il calice con il labbro rovinato venga ridotto al più presto nella giusta forma ed insieme alla patena deve essere indorato.

Si acquisti una piccola scatola, conforme alle norme prescritte, per la conservazione delle ostie piccole.

Nel messale mancano i formulari delle nuove Messe di recente introdotte nel nostro rito. Si provveda quanto prima.

Accanto al vaso per la lavanda delle mani dei sacerdoti celebranti non deve mai mancare l'ascugamano.

Per la celebrazione della messa quotidiana a carico della nobile famiglia Castilioni si deve acquistare a spese della medesima famiglia una pianeta di colore nero.

Dall'esame delle entrate e delle uscite di questa chiesa parrocchiale si rileva che il tesoriere della medesima, Antonio Celora, è debitore di lire undici soldi tre e denari nove.

Delle Sacre Reliquie

Le reliquie che si espongono al culto pubblico in questa chiesa parrocchiale sono le seguenti:

- un frammento della S.Croce di N.S.G.C. unitamente alle particelle ossee di S.Pietro Apostolo e di S.Pietro di Alcantara. Di queste reliquie esistono e vengono esibite a me visitatore le relative autentiche sottoscritte dal Re Sig. Carlo Giovanola, notaio della Curia Arcivescovile di Milano, in data 12 giugno 1720;
- il braccio di S. Aurelia martire con la relativa autentica del predetto Giovanola in data 7 luglio 1706;
- in due busti di legno ben lavorati e indorati si conservano le reliquie dei SS. Martiri di Cristo: Clara, Felice, Gordiano e Celso. Di dette reliquie si spende l'esposizione ed il culto pubblico in quanto i documenti esibiti a me visitatore difettano di chiarezza.

PER L'ORATORIO DELLA B.V.M. DETTA DELL'ALBERO

Si applichino i cancelli (molto probabilmente il visitatore intendeva i cancelli della balaustra).

Si proibisce la celebrazione delle Messe dei defunti con l'uso di paramenti di colore diverso da quello prescritto dal nostro rito ossia di colore nero. La celebrazione di dette Messe resta interdetta fino all'acquisto dei paramenti del suddetto colore liturgico.

I purificatori in dotazione presso questo oratorio dovranno essere almeno sei. Nel messale mancano i formulari della nuove Messe, si provveda quanto prima.

Il pallio posto davanti all'altare è lacero e indecente. Si provveda alla sua sostituzione con uno nuovo di tela forte o di lino o di seta, con la relativa intelaiatura di legno.

Il già menzionato Antonio Celora, tesoriere anche di questo oratorio, dai libri esibiti risulta debitore di lire due, soldi due e denari tre.

Come si può facilmente evincere le ordinazioni del visitatore attongono prevalentemente a questioni di carattere liturgico.

Il lungo governo pastorale dei parroci aveva giovato alla comunità di Propiano che, per quanto minima, stava alla pari delle altre parrocchie della pieve.

Nella relazione non si fa menzione della esistenza o meno della scuola della dottrina cristiana che, insieme alla confraternita della SS. Sacramento, costituiva la struttura portante dell'organizzazione parrocchiale.

Dalle note che il parroco sottopone al visitatore emerge la esistenza della scuola prima menzionata anche se molto probabilmente non aveva ottenuto il prescritto riconoscimento.

A completamento della relazione si aggiungono nel note predisposte dal curato Morazzone e da lui consegnate a Monsignor Repossi.

INVENTARIO DI TUTTO CIO' CHE SI RITROVA NALLA CHIESA PARROCCHIALE
DI PROSPIANO

- Uno piviale con due tunicelle
- Pianete rosse 2
- Pianete bianche 2
- Pianete morelle 2 (il morello nel rito ambrosiano é il viola)
- Pianete verdi 1
- Pianeta nera 1
- Pianete zeniali 3
- Camici crespati 3
- Amiti 3
- Cordoni (cingoli) 3
- Moscheto cremisi (padiglione rosso) 1
- Moscheto bianco 1
- Moscheto feriale 1
- Calici 2
- Corporali 5
- Animette 4
- Veli per calici di diversi colori 5
- Purificatoi 22
- Patene 2
- Borse da calice 11
- Reliquiari 4 cioé due busti, uno del Legno della S. Croce e una cassetta contenente parte del braccio di S.ta Aurelia
- Palli festivi 1
- Palli feriali 3
- Messali 3
- Messale secondo il rito romano 1
- Messalino da morto 1
- Continenze 2
- Velo per il Crocifisso 1
- Turibile (turibolo) di rame argentato e navicella 1
- Croce di rame argentata per le processioni 1
- Crocifissi 2
- Una custodia di lotone
- Pissidi 2
- Croce di lotone 2
- Croce di legno argentata 2

- Baldacchino di damasco 1
- Baldacchino per portare il viatico 1
- Un sidelino (secchiello per l'acqua santa) di lotone con l'asperges
- Un ritualino
- Candelieri di lotone 10
- Candelieri di legno argentati 6
- Tovaglie grandi d'altare 5
- Tovaglie piccole 9
- Vasi sacri d'argento 2
- Vasi sacri ordinari di stagno 3
- Lampade di lotone 2
- Vasi per i fiori 4
- Candelabri di ferro alti 4
- Campanello per suonare durante la Messa 1
- Lectorino 1
- Tende per coprire le immagini 3
- Tendine per coprire gli altari 2
- Panetti (asciugatoi) per altare 5
- Bussolotti di lotone (bussole per infilare le candele) 26
- Fanche per la dottrina cristiana 22

Et in fede

Io Prete Giacomo Morazzone curato di Prosbiano in questo
di 12 giugno 1731

NOTA DEI LEGATI PII SPETTANTI ALLA CHIESA PARROCCHIALE
DEI SS. NAZARO E CELSO DI PROSPIANO -PIEVE DI HUSTO ARSIZIO

- Primo: una Messa quotidiana da dirsi in aurora, lasciata dal fu signor Giuseppe Carlo Castiglioni con suo strumento. Il legato si adempie.
- Secondo: Una Messa alla settimana che si celebra dal curato, disposta dal fu signor curato Gerolamo Crosio. Il legato si adempie.
- Terzo: Ogni giorno dell'anno, cioè ogni dì della festa di S. Carlo vi è una Messa cantata al di lui altare con l'intervento di 6 sacerdoti. Il legato si adempie.
- Quarto: Il dì seguente (il giorno 5 novembre) dopo la suddetta festa di S. Carlo, al suo altare, una Messa cantata in suffragio del detto fu Crosio con l'intervento di 6 sacerdoti. Il legato si adempie.
- Quinto: Un legato di Messe 25 all'anno lasciato dal fu signor Lorenzo Cazzullo. Il legato si adempie.
- Sesto: Un legato di 100 Messe all'anno da celebrarsi nell'oratorio della Madonna dell'Albero, sotto la cura di Prospiano, spettante alla casa Terzagni di Gorla Minore. Il legato si adempie puntualmente.
- Settimo: Un legato di Messe 5 alla settimana da celebrarsi dal signor Stefano de Giuli cappellano titolare col privilegio dato dai superiori di potersi dire dove si trova (il cappellano). Il legato, si crede, si adempia.
- Ottava: Un legato lasciato da fu signor Carlo Cinisello da distribuire ogni anno un mogro di frumento e due brente di vino. L'onere è a carico della signora Margherita Cinisello ed agli eredi signori Crivelli di Nerviano. Il legato si adempie.

NOTA DELLE INDULGENZE ET ALTARE PRIVILEGIATO
NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI PROSPIANO

-Vi si trova l'altare di S. Carlo Arcivescovo di Milano et la cappella sua quest'Altare é privilegiato per i defunti operai e operaie (confratelli e consorelle) della Dottrina Cristiana, il giorno del mercoledì di tutte le settimane et ottava dei morti.

-Vi é l'indulgenza plenaria ad septennium all'oratorio della Madonna dell'Albero sotto la suddetta cura di Prospiano, il giorno della Natività della suddetta B.V. Maria alli otto di settembre.

-Vi é indulgenza plenaria il giorno dell'Esaltazione di S. Croce qui nella parrocchiale il di 14 settembre.

Quelle suddette indulgenze si sono ottenute a Roma l'anno 1731 et riconosciute dall'Arcivescovato di Milano, et in fede io Prete Giacomo Morazzone Curato di Prospiano questo di 12 giugno 1731.

NOTA DELLE RELIQUIE CHE SI RITROVANO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SS. NAZARO E CELSO DEL LUOGO DI PROSPIANO PIEVE DI BUSTO GRANDE CHE SI SONO ESPOSTE E CHE SI POSSONO ESPORRE A PUBBLICA VENERAZIONE DEL POPOLO.

-Primo: un reliquiario fatto in forma di croce inargentato dove vi é una particella del Legno di S. Croce del N.S. Gesù Cristo con alcuni pezzi di osso di S. Pietro Apostolo et S. Pietro d'Alcantara, con li sui istrumenti et scritte autentiche et ricognizioni.

-Secondo: una cassetta assai ben ornata dove vi é dentro un braccio (braccio) di S. a Aurelia Martire, col suo strumento et scrittura autentica et ricognizione.

Io Prete Giacomo Morazzone curato di Prospiano

CATALOGO O SIA NOTA DE SACERDOTI CHE SI TROVANO NELLA CURA
ET TERRA DI PROSPIANO PIEVE DI BUSTO ARSIZIO

Primo: il signor Stefano de Giuli nativo della terra (originario di Prospiano) ordinato a titolo di beneficio titolare ed ecclesiastico con i fondi qui nel luogo

Secondo: il signor Giovanni Lanni, sacerdote mercenario, nativo et ordinato nella diocesi di Sarzana

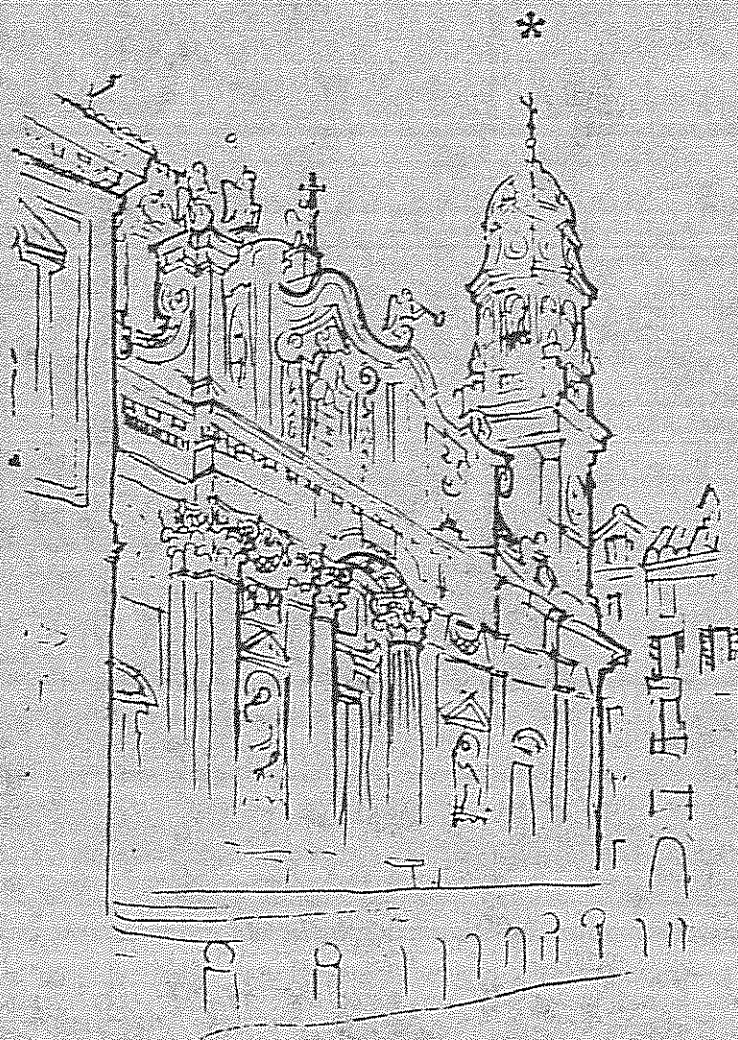
Terzo: il signor Claudio Corniglione mercenario che celebra nell'oratorio della Madonna dell'Arbore due Messe alla settimana, ma abita a Gorla Minore

Quarto: il signor curato Prete Giacomo Morazzone

Quinto: delli chierici non ve ne sono.

Et in fede

Io Prete Giacomo Morazzone Curato di Prospiano
questo di 12 giugno 1731.



Facciata della chiesa di S. Alessandro, in Milano, costruita agli inizi del 1600 sull'area di altra più antica. In questa chiesa i marchesi TERZAGHI avevano il sepolcro gentilizio.

La fronte ricca di festoni, decorazioni e statue risente degli influssi del barocco di origine spagnola.

La costruzione corrisponde a pianta a croce greca e sormontata da una poderosa cupola ed è dotata di un vasto presbitero.

La decorazione è del XVII° secolo.